

“Nuove infrastrutture e un piano di ampio respiro per rilanciare l’edilizia in provincia di Pavia”

L'intervento del presidente Alberto Righini al convegno, svoltosi al Castello di Vigevano (Pavia), per i 55 anni di Ance Pavia

“In Lombardia è evidente la mancanza di importanti pezzi di collegamento nel sud della regione. L’assenza di adeguate infrastrutture in provincia di Pavia ci penalizza notevolmente: le strade sono ancora quelle degli anni ’60, per chi vuole investire da noi è un ostacolo enorme. Non parliamo poi dei ponti, la maggior parte dei quali è in condizioni disastrose. Serve un piano che sappia guardare al futuro”. Lo ha sottolineato Alberto Righini, presidente provinciale dell’Ance (l’Associazione nazionale dei costruttori edili), durante il convegno svoltosi venerdì 27 maggio al Castello di Vigevano (Pavia) per i 55 anni dell’Associazione. Incalzato dalle domande del giornalista Nicola Porro, il presidente Righini si è soffermato sui problemi e le prospettive future del settore edilizio: “Celebrare i 55 anni di Ance Pavia significa guardare con ammirazione al nostro grande passato, ma anche saper vivere il presente e programmare il futuro”. Nel corso dell’incontro Alessandro Morelli, deputato leghista, viceministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili, ha affermato che “il Governo sta facendo tutto il possibile perché si arrivi finalmente alla realizzazione della superstrada Vigevano-Malpensa. È un’opera fondamentale, attesa da decenni e che vedrà finalmente la luce. La provincia di Pavia potrà trarre benefici anche dalla nuova ferrovia Genova-Milano, con le due città che saranno collegate in un’ora di viaggio: un sistema che consentirà anche alle logistiche del Basso Pavese di diventare protagoniste”. Claudia Terzi, assessore alle infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile di Regione Lombardia, ha annunciato che “Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) ha avviato l’iter progettuale per il raddoppio della ferrovia Mortara-Vigevano-Mortara”.

Le proposte del presidente Alberto Righini al convegno, svoltosi al Castello di Vigevano, per i 55 anni di Ance Pavia

“Nuove infrastrutture e programmi di ampio respiro per sostenere l’edilizia pavese”

“Nel sistema infrastrutturale lombardo, è evidente la mancanza di importanti pezzi di collegamento nel sud della regione. Una carenza che penalizza particolarmente la provincia di Pavia: ne sono un triste esempio, purtroppo, l’attesa che si protrae da oltre vent’anni per la Vigevano-Malpensa e il binario unico della ferrovia Mortara-Vigevano-Milano”. Con piglio deciso e la consueta efficacia, Alberto Righini, presidente della sezione provinciale di Ance (l’Associazione nazionale dei costruttori edili), ha tratteggiato i problemi che affliggono il settore dell’edilizia, e più in generale il mondo dell’imprenditoria, sul nostro territorio. L’occasione è stato l’evento svoltosi, venerdì 27 maggio, nell’elegante cornice del Castello di Vigevano per 55 anni di Ance Pavia. Significativo il titolo del convegno: “Una storia fatta di imprese”. L’incontro si è aperto con un breve video di saluto di Attilio Fontana: “Il sistema associativo di Ance è al fianco delle imprese che producono benessere – ha sottolineato il governatore lombardo –. Nonostante le difficoltà legate alla guerra, la Lombardia sta vivendo un periodo di grande ripresa dopo la pandemia, con il sostegno dei fondi del Pnrr e grazie allo straordinario impegno dei suoi imprenditori tra i quali rientrano, naturalmente, anche i costruttori edili”. “Serve un piano che sappia guardare al futuro” Incalzato dalle domande del giornalista Nicola Porro, il presidente Righini si è soffermato sui problemi e le prospettive future del settore edilizio: “Celebrare i 55 anni di Ance Pavia significa guardare con ammirazione al nostro grande passato, ma anche saper vivere il presente e programmare il futuro. La mancanza di adeguate infrastrutture in provincia di Pavia ci penalizza notevolmente: le strade sono ancora quelle degli anni ’60, per chi vuole investire da noi è un ostacolo enorme. Non parliamo poi dei ponti, la maggior parte dei quali è in condizioni disastrose. Serve un piano che sappia guardare al futuro, magari prendendo spunto da quello che venne elaborato da Gabriele Albertini quando era sindaco di Milano e che, in effetti, ha consentito alla

metro- poli lombarda di crescere così tanto negli ultimi anni”. Righini ha ricordato che “fortunatamente il Governo ha preso coscienza del problema dei rincari che stava paralizzando il nostro comparto, avviando una revisione delle tariffe: però si registrano ancora, nell’edilizia pubblica, ribassi fuori da ogni logica di mercato, una concorrenza sleale che penalizza le aziende più serie. Sotto questo profilo il superbonus del 110 per cento si è rivelato un provvedimento non corretto: serviva una programmazione più seria, su scala decennale, così invece si sono favorite imprese appena costituite che non curano neppure la sicurezza. Quando i cantieri sono troppi, manca il controllo”. Il viceministro Morelli: “La Vigevano-Malpensa si farà” Alessandro Morelli, deputato leghista, viceministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili nel Governo Draghi, ha assicurato che “si sta facendo tutto il possibile perché si arrivi finalmente alla realizzazione della Vigevano-Malpensa. È un’opera fondamentale, attesa da decenni e che vedrà finalmente la luce. La provincia di Pavia potrà trarre benefici anche dalla nuova ferrovia Genova-Milano, con le due città che saranno collegate in un’ora di viaggio: è un sistema che consentirà anche alle logistiche del Basso Pavese di diventare protagoniste”. Claudia Terzi, assessore alle infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile di Regione Lombardia, ha annunciato che “Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) ha avviato l’iter progettuale per il raddoppio della ferrovia Mortara-Vigevano-Mortara”: un passaggio auspicato anche da Andrea Ceffa, sindaco di Vigevano, che ha evidenziato che “per la Vigevano-Malpensa è 22 anni che stiamo aspettando, e adesso ci dicono che il progetto è superato? È una vergogna. Ci sono troppi ostacoli legati alla burocrazia. Lo Stato invece dovrebbe limitarsi a fare poche cose, favorendo le condizioni per lo sviluppo”. “Grandi investimenti immobiliari a Milano: Vigevano e Pavia non devono essere escluse” L’architetto Alessandro Scandurra, che oltre alla sua intensa attività professionale fa parte della commissione paesaggio del Comune di Milano, ha evidenziato che “negli ultimi dieci mesi sono aumentati da 30 a 40 miliardi gli investimenti dei fondi immobiliari stranieri a Milano, attirati anche dal milione e mezzo di metri quadrati dell’area Falck di Sesto San Giovanni. Milano oggi richiama investitori da tutto il mondo. Sono convinto che anche Vigevano e Pavia debbano entrare

in questa orbita”. “Nessuno, sino a pochi anni fa, pensava che Sesto San Giovanni potesse diventare un luogo così appetibile – ha commentato il presidente Righini –. Pavia ha aree dismesse che per troppi anni sono state dimenticate: fortunatamente ora la tendenza si sta invertendo, in particolare per i terreni dell’ex Necchi e dell’ex Neca. Il nostro territorio, se si vuole rilanciare, deve avere la forza di accettare il cambiamento e una programmazione di ampio respiro”